

# LUNAZIONE DEL GHIACCIO

CALENDARIO LUNARE • GENNAIO - FEBBRAIO 2010

## L'ECLISSI DEL SOLE E DELLA LUNA FREDDO PORTA E MAI FORTUNA



www.nuovelune.it

GENNAIO

FEBBRAIO

VENERDI 15						08:11		<b>ECLISSE DI SOLE ANULARE CENTRALE</b> Dal sud è possibile osservarla come parziale e solo al sorgere del Sole: 07H06m32s
SABATO 16								ALLA LUNA NERA E POTENZIATI DALL'ECLISSE SONO FAVORITI I RITI PER SPAZZARE VIA FASTIDIOSI PROBLEMI QUOTIDIANI. La Luna vivacizza le aspirazioni creative sciogliendo problematiche di comunicazione.
<b>DOMENICA 17</b>								Festa di <b>ODINO</b> SANT'ANTONIO DALLA BARBA BIANCA, SE NON NEVEVA POCO CI MANCA
LUNEDI 18						07:17		Luna congiunta a Giove e Nettuno favorisce la realizzazione di sogni inconfessati. Festa di <b>PERTH</b>
MARTEDI 19								
MERCOLEDI 20						19:36		Luna congiunta a Urano accelera qualche piccolo miglioramento finanziario. <b>PER SAN SEBASTIANO UN ORA IN PIU' ABBIAMO</b>
GIOVEDI 21								Luna ferita da Saturno porta difficoltà nella soluzione di problemi ripetitivi. Inizio del <b>MESE CELTICO DEL SORBO</b> - parola chiave: sapienza
VENERDI 22								Festa di <b>APOLLO</b> (antica Grecia)
SABATO 23						05:39	11:53	Luna in Toro influenza positivamente accordi finanziari. <b>RITUALI PER OTTENERE DENARO O FAR RIENTRARE PRESTITI</b> Giorno di <b>HATOR</b> (antico Egitto)
<b>DOMENICA 24</b>								<b>PAGANALIA</b> : festa dedicata ai pagi, i villaggi (antica Roma)
LUNEDI 25						12:11		<b>DELL'INVERNO NON ME NE CURO PURCHÉ SAN PAOLO NON FACCIA SCIURO</b>
MARTEDI 26								Luna in trigono a Sole e Saturno scioglie inibizioni e porta riconoscimenti in ambito creativo.
MERCOLEDI 27						15:01		Luna in trigono a Giove rende possibile la realizzazione di sogni inaspettati. Giorno di <b>ISHTAR</b> (antica Babilonia)
GIOVEDI 28								
VENERDI 29						15:10		<b>GIORNI DELLA MERLA</b> 29 - 30 - 31 Penilunio reso problematico dalla opposizione di Luna e Marte a Sole e Venere: attenzione al sistema circolatorio. <b>RITI PER ACCRESCERE O CONSOLIDARE LA PROPRIA AUTOREVOLEZZA</b>
SABATO 30						07:17		
<b>DOMENICA 31</b>						14:22		<b>GRANDE SABBA DI BRIGIT</b>
LUNEDI 1								<b>IMBOLC</b> Il diradarsi delle tenebre è sostenuto da buone posizioni di Sole Marte e Saturno fortemente virilizzati.
MARTEDI 2						14:41		<b>CANDELORA</b> <b>CANDELORA AL SOLICELLO SIAMO SOLO A MEZZO INVERNO</b>
MERCOLEDI 3								
GIOVEDI 4						17:55		
VENERDI 5								<b>SANT'AGATA LA TERRA RIFIATA E LA MERENDA È RITROVATA</b>
SABATO 6						00:48		<b>GUARIGIONE PER LE AFFEZIONI DEGLI ORGANI RIPRODUTTIVI</b> Festa di <b>DIONISIO</b>
<b>DOMENICA 7</b>						01:03		Luna in trigono a Marte pungola le menti verso nuove mete. <b>GIORNO DELLA LUNA</b> - Festa di <b>SELENE</b>
LUNEDI 8								
MARTEDI 9						11:43		Luna congiunta a Plutone provoca improvvisi mutamenti di umore.
MERCOLEDI 10								
GIOVEDI 11								<b>GIOVEDÌ GRASSO</b>
VENERDI 12						00:23		Luna congiunta a Mercurio stimola ed eccita curiosità e allegrie improvvisate.
SABATO 13								<b>FAUNALIA</b> , in onore di Fauno (antica Roma)
<b>DOMENICA 14</b>						03:51		<b>MAGIE CHE RIGUARDANO GRUPPI, ORGANIZZAZIONI E RELAZIONI</b> <b>FESTA DELL'AMORE</b> - V-day (Vagina Day)

**TEMA NATALE DELLA LUNAZIONE**  
LEGGI "L'OROSCOPO LUNARE" DEL MESE  
A CURA DI CHICCA MORONE  
www.nuovelune.it/temalunare\_ghiaccio.html

# MEDITAZIONE DEL NOVILUNIO IN CAPRICORNO

*Continuiamo questo viaggio nel mondo dei simboli astrologici per far emergere da noi l'antica conoscenza, quella a cui inconsciamente ci rivolgiamo per deco-dificare le nostre idee, i nostri sogni, le nostre paure, le nostre azioni.*

*Iniziando il nuovo anno è preferibile cambiare l'impostazione della meditazione per evitare che i simboli, oramai appesantiti dalla banalizzazione dell'uso, abbiano minore impatto sul nostro inconscio.*



Ci troviamo nella nostra casa in montagna, uno chalet di legno costruito da nostro padre in cui abbiamo trascorso le vacanze estive per lunghi anni: lì abbiamo vissuto giornate splendide insieme alla nostra famiglia composta dai nostri genitori, i nostri fratelli, i nonni, gli zii, i cugini e tanti amici. Sulle pareti del salotto ci sono quadri che illustrano scenari naturali dove animali e vegetazione sembrano fondersi gli uni con gli altri.

Decidiamo che è l'ora della passeggiata, per cui avvolgendoci nel caldo piumino e calzando un berretto di pelo apriamo la porta per uscire: l'aria è frizzante e respirando a pieni polmoni ci incamminiamo lungo il sentiero che porta verso la montagna. Ascoltiamo il rumore dei nostri passi sulla terra e mentalmente abbiniamo il ritmo ad una canzone a cui siamo particolarmente legate: è un ritornello di quando eravamo piccole e desideravamo non smettere mai di giocare.

La strada diventa meno ampia e incominciamo a inerpicarci lungo la salita: per aiutarci nel cammino prendiamo da terra un bastone nodoso che sembra ci abbia aspettato per proseguire il percorso con noi.

Ad un tratto sulla destra veniamo attratte da una fessura nella roccia da cui filtra uno strano chiarore: la curiosità ci spinge a cercare il modo per entrare in questo spazio che sembra davvero magico. Strisciando contro la parete riusciamo a trovarci dentro la grotta dove ci appare un fuoco che illumina le pareti: un gran silenzio, rotto solo dallo scoppiettio della legna, provoca nella nostra mente la sensazione di calma e di serenità. Guardando intorno vediamo che ci sono ossa di animali sparse un po' ovunque, per cui siamo certe che la grotta è stata abitata e che ha una sua storia, probabilmente molto antica.

Proseguiamo il nostro cammino verso il centro della montagna rischiarando i nostri passi con il ramo reso torcia nel fuoco acceso nell'antro e piano piano sentiamo uno scrosciare dell'acqua.

Nella piccola stanza appena raggiunta una larga pozza quasi nascosta tra i sassi sembra invitarci all'immersione. Senza alcuna paura ci togliamo le vesti e scendiamo tra le pietre levigate con la sensazione di un già vissuto estremamente piacevole: l'acqua è tiepida e ci ricorda la nostra infanzia, quando eravamo pronte alla scoperta del mondo piene di fiducia verso ogni novità. I piedi sono appoggiati al fondo, ma il desiderio di galleggiare ci spinge a sdraiarsi sulla schiena e a chiudere gli occhi. Immergiamo anche la testa in modo che solo il viso resti scoperto e allargando le braccia sentiamo il nostro corpo diventare sempre più leggero.

Dentro di noi una voce profonda ci invita a lasciare andare le ultime resistenze e con un sorriso sulle labbra iniziamo a pronunciare il nostro nome, dapprima silenziosamente, poi a voce sempre più alta. La sensazione che ci sia un eco ci incuriosisce e cerchiamo di percepire quanto accade fuori di noi, pur mantenendo gli occhi chiusi.

La voce sembra scandire il ritmo del battito cardiaco e su questa pulsazione il nostro nome prende colori sempre diversi: rosso, corallo, arancione, giallo, verde, turchese, blu, indaco, violetto e magenta. Nello stesso tempo il nostro corpo è attraversato da onde calme che ci portano a una maggiore profondità di respirazione.

È adesso che appare nella nostra mente l'immagine di Saturno, signore del tempo, che ci mostra una clessidra: la sabbia che scorre provoca in noi il pensiero della fine di un periodo, ma nello stesso tempo l'inizio del prossimo. Saturno, il testimone del nostro debito karmico, ci comunica la sua decisione di rendere accessibile in questo momento e a ognuna di noi una parola con la quale poter sciogliere un nodo che ci lega alla nostra immanenza.

La parola risuona nella nostra mente e – anche se dapprima ci sembra incomprensibile - piano piano emerge dal nostro inconscio la connessione con quella parte di noi che difficilmente vogliamo affrontare, la nostra ombra.

L'acqua nella quale siamo immerse diventa sempre più fredda, per cui decidiamo di uscire dalla pozza: con enorme sorpresa la nostra pelle non è bagnata e riflette i colori ambrati di cui è illuminata la caverna.

Ci rivestiamo con la consapevolezza di ciascun indumento con cui copriamo il nostro corpo e tenendo il piumino su di un braccio e la torcia nell'altra mano ci avviamo verso l'uscita.

Il fuoco nel centro della prima stanza continua ad ardere; oltrepassandolo ci chiediamo come sia possibile che resti ardente, autorigenerandosi. Appoggiando la schiena alla parete da dove siamo entrate scivoliamo fuori dove un bel sole caldo, nonostante l'aria invernale, ci riscalda. Ci copriamo con l'ultimo indumento in nostro possesso e scendiamo allegramente verso casa. Quando da lontano intravediamo lo chalet il nostro cuore batte più velocemente: dal comignolo esce un fumo bianco, indicando che c'è qualcuno all'interno che ci sta aspettando.

Ora, aprendo la porta e osservando quanto tutti gli oggetti intorno ci sembrino di colori più intensi, abbiamo la piacevole sensazione di essere entrate in un periodo della nostra vita dove tutto diventerà più autentico.

Siamo nuovamente nel quotidiano dove possiamo vivere la vita di tutti i giorni, ma con la certezza che potremo tornare nella grotta e rigenerarci ogni volta che lo desidereremo.